

Il grande Athanor della Creazione

L'Alchimia e la Kabbalah - L'Athanor nel Triangolo Supremo - L'Alchimia è Sapere Cosmico - Il Padre di questa Scienza delle Scienze è stato il Manifesto.

Ci troviamo di fronte ad una parola desueta per il profano, che non è addentrato negli arcani dell'Alchimia operativa: l'ATHANOR.

Che cos'è l'Athanor per un Artista dell'Arte Regia?

Ecco la sua definizione classica: — ATHANOR indica il crogiolo delle trasmutazioni fisiche (Alchimia operativa) e di quelle morali, spirituali o mistiche (Alchimia speculativa). Classicamente per gli alchimisti anche contemporanei, l'Athanor è il luogo ove si operano le trasmutazioni, è una matrice come il mondo stesso. Uovo gigantesco, Uovo Orfico che si trova alla base di tutte le iniziazioni nell'antico Egitto come RUAH nell'antica Grecia. Lo Spirito del Signore o RUAH ELOHIM, che naviga sulle Acque. Nelle acque dell'Athanor, ove deve «galleggiare» lo Spirito del Mondo, lo Spirito della vita, dei quali l'alchimista giunto all'Alto Magistero dev'essere abile per impadronirsene.

Chiarito il significato di questo vocabolo assai ermetico, ma usuale da millenni fra Adepti della Grande Opera, notiamo che ricorre sovente sia nella vita iniziatica

dell'autentico ermetista, che in quella dell'autentico alchimista, ormai appartenenti alla storia umana e terrestre. Esiste un loro interesse particolare per lo studio profonda della Cabbala o meglio KABBALAH, la cui origine storica è attribuita alla religione ebraica e alla rivelazione di Mosè fatta segretamente ai Saggi del Sinedrio, che dovevano trasmettere questa fondamentale Conoscenza Divina e Cosmica oralmente ai loro successori. A questo proposito ci siano concesse due osservazioni importantissime sul piano storico-esoterico:

- 1) Mosè ricevette sul Monte Sinai dal Supremo oltre alla tavola dei Dieci Comandamenti, anche lo schema segreto od Albero della Kabbalah, che doveva rivelare solo a un'élite di dotti e di saggi del suo popolo. Quest'interpretazione fa parte integrante dell'Alta Tradizione.
- 2) Mosè, essendo un Grande Iniziato, giudicò che il Popolo Eletto, che doveva poi guidare verso la Terra Promessa, era formato da uomini degni di conservare, approfondire e perfezionare l'interpretazione della Kab-

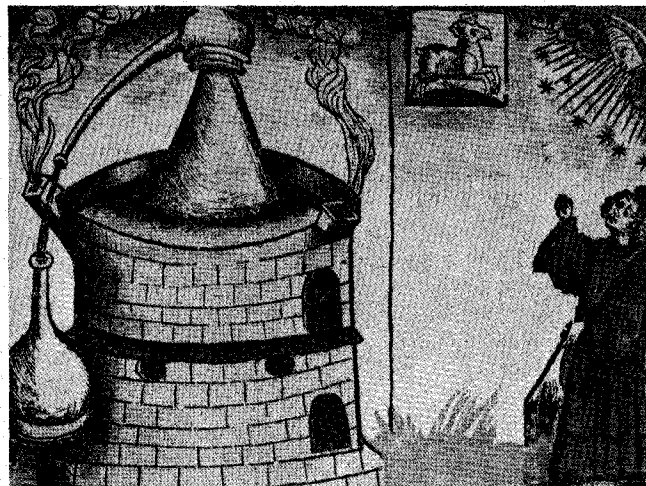
balah. Ancora oggi il Popolo d'Israele nella sua tradizione ortodossa rabbinica proibisce di studiare la Kabbalah prima di avere compiuto i quarant'anni, data l'estrema pericolosità delle sue rivelazioni...

In quanto al collegamento kabbalistico tra Occidente ed Oriente, facciamo notare che questa tesi è più che valida. In quanto la Cina di Confucio e di Lao-Tsé e dei suoi stessi alchimisti, praticano, studiano ed elaborano una Kabbalah molto complessa; a tale punto che Confucio, giunto all'età di cinquant'anni precisò che era appena giunto alla conoscenza della metà della Kabbalah cinese (!).

Nello Stato d'Israele esistono ancora oggi cattedre universitarie di Kabbalah ed a proposito è nostro dovere ricordare il famoso Gershom Scholem (1897-1982), che si trovava già in Israele nel 1923, e che consideriamo come la massima autorità mondiale nel campo degli studi sulla Kabbalah e sul misticismo ebraico. Lo Scholem è stato fra i fondatori del Centro di Ricerca Kabbalistica che si costituì presso l'Università Ebraica di Gerusalemme già nel 1925, perché intendeva con altri studiosi restituire, in questa nostra travagliata epoca storica, alla Kabbalah un ruolo d'avanguardia in campo filosofico-speculativo-morale e scientifico.

Da questi sintetici cenni si può capire l'importanza che ebbe e che ha tuttora la Kabbalah nella formazione e nel perfezionamento di un autentico Alchimista. Senza questa chiave potremmo dire che nessun uomo elitario, ed ancora meno iniziato, appartenente alla cerchia sempre più ristretta degli autentici intellettuali, può considerarsi tale e pensare di progredire nelle sue ricerche e nei suoi approfondimenti, non solo esistenziali-interiori, ma anche pseudo-scientifici, se non ha studiato per anni con o senza maestro la Kabbalah. Ciò non significa convertirsi ad una religione, ad un culto ebraico, in quanto lo stesso giudaismo difficilmente accetta «convertiti» o fa opera di proselitismo. Diremo semplice-

Il fornello dell'alchimista o «athanor». Xilografia del 1519 che mostra un'operazione alchimistica sotto il segno dell'ariete.

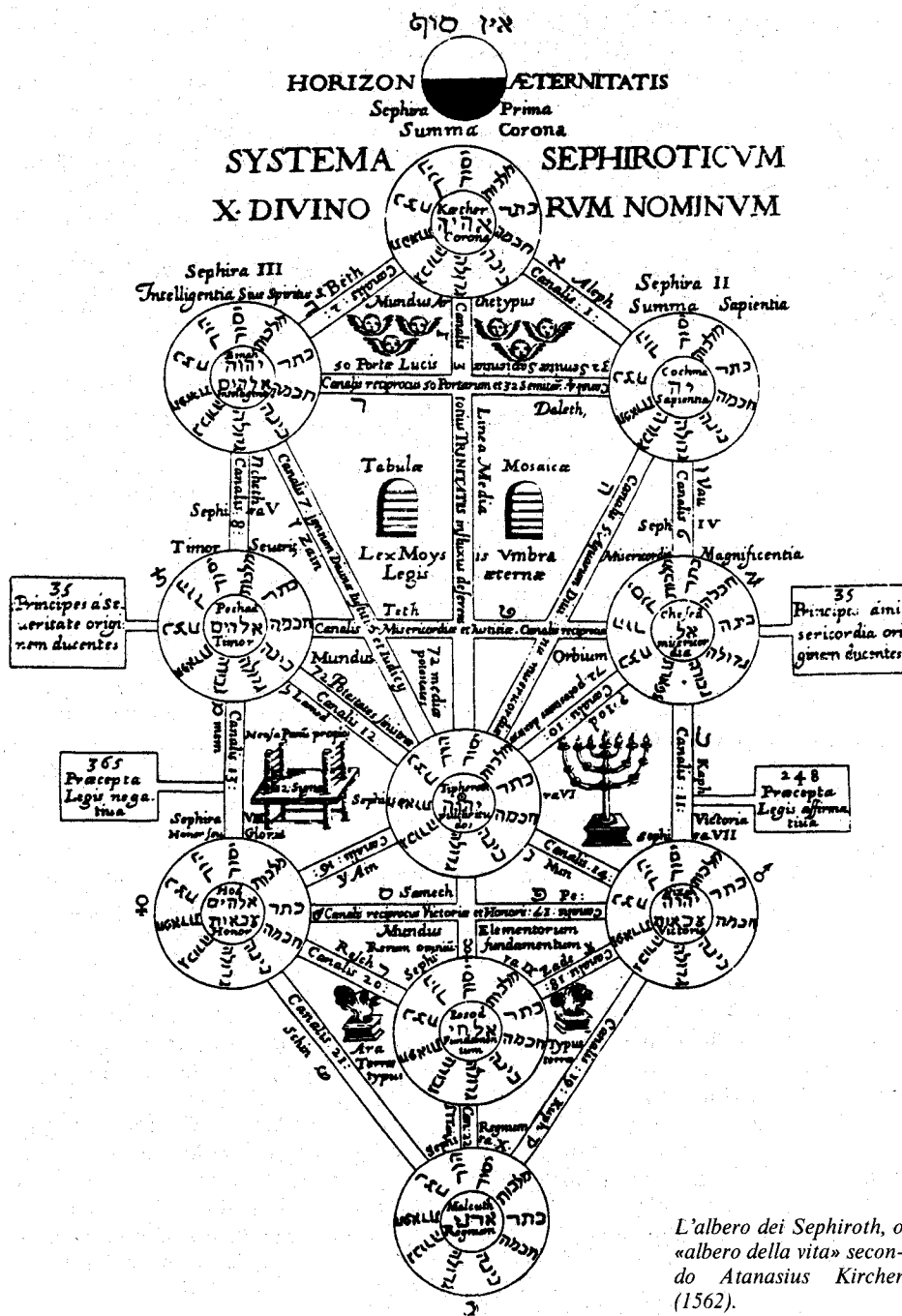


mente che si nasce «ebrei», ma non si diventa «ebrei» come nel caso di tante altre religioni che promuovono vere crociate per «convertire» al loro credo le masse umane più eterogenee.

Avvicinarsi alla Kabbalah ed ai suoi insegnamenti universali significa per l'uomo di qualità acquisire «una nuova dimensione cosmica» che non aliena i suoi problemi religiosi; significa imparare a ragionare in base a schemi razionali che hanno permesso ai migliori cervelli di risolvere i problemi più complessi e rispondere ai quesiti fondamentali che travagliano l'Uomo anche nel XX secolo. Ciò spiega la pseudo-casualità di certe scoperte che hanno rivoluzionato il nostro modo di vivere, il sorgere di geni del Sapere, l'evoluzione e l'involuzione delle masse, la possibilità di «sentirsi» nella grande pulsazione Universale, di avere un concetto dello Spazio-Tempo diverso da quello convenzionale che regola la nostra momentanea vita terrestre. Raccomandiamo a tutti coloro che ci seguono sulla Via della Conoscenza, e dell'Alchimia, come per coloro che vogliono ascendere verso le alte Sfere del sapere anche contemporaneo e futuro, di non mancare l'appuntamento, che devono avere, al di fuori di ogni razzismo o limitazione politico-religiosa, con l'apprendimento fondamentale della Kabbalah.

Origine cosmica

Ricordiamoci anche che Mosè, essendo un Grande Iniziato, aveva delle origini particolari. Infatti era stato raccolto ed educato nell'antico Egitto a corte e poi iniziato dagli Ierofanti o Grandi Sacerdoti di quell'impero all'Alta Conoscenza, alla Magia, ai Piccoli ed ai Grandi Misteri. Avendo raggiunto in quel paese il rango ambito di Principe, praticamente di fratello del Faraone... ricevette nei Collegi di Heliopoli, di Tebe e di Menfi la Rivelazione e gli insegnamenti di questa Kabbalah — che era già nota agli Egizi, che l'avevano ricevuta dai Caldei e Babilonesi molto dotti in queste discipline supreme, e questi ultimi, ne erano stati i depositari, per l'Occidente, da contattati avuti con i sacerdoti dell'Oriente estremo e dell'India... La Kabbalah è quindi un anello della Grande Catena della Conoscenza a livello terrestre e Cosmico. Quindi nei confronti della Kabbalah qualsiasi posizione antisemita è puramente ridicola da parte di un intellettuale o iniziato, che sappia realmente quali sono le fonti originarie di questo ciclopico monumento di Conoscenza.



L'albero dei Sephiroth, o «albero della vita» secondo Atanasius Kircher (1562).

Come Alchimista, iniziato e Fratello di Heliopolis, frequento la Kabbalah quasi quotidianamente da più di vent'anni e non credo di avere ancora ultimato la più intima conoscenza di quel nobile e trascendente Glifo — chiave degli Universi e quindi del Cosmo. Lo stesso nostro Maestro Fulcanelli e il geniale G.I. alla Numerologia segreta Raymond Abellio, non sarebbero mai giunti ai vertici della Conoscenza se non avessero «educato» le loro menti alla ginnastica superlativa e mentale della Kabbalah. Quando si sfogliano i vari libri che vogliono a giusto titolo tracciare la Storia dell'Alchimia attraverso i tempi, si risale

sino ai Caldei e poi agli Egizi, cioè ad un periodo tutto da esplorare, che cronologicamente si situa circa a 5.000 anni prima della venuta di J.C. Per noi, F.C.H., il primo ATHANOR e la PRIMA MANIFESTAZIONE diciamo grandiosa, non umana, ma Cosmica, l'abbiamo avuta nel momento della CREAZIONE degli UNIVERSI da parte del MANIFESTO (Dio). Ci fu un periodo di meditazione interiore non quantificabile con il metro o l'orologio umano od anche zodiacale, in cui il NON-MANIFESTO (Dio) rimase non nel senso antropomorfo sia nel primo come nel secondo caso, STATICO, se si

può usare lecitamente quest'aggettivo. Si trattava per il NON-MANIFESTO di ideare l'ATTO con cui avrebbe fatto esistere gli UNIVERSI dal NULLA in un'ETERNITÀ EVOLUTIVA permanente — cioè al di fuori dagli schemi convenzionali dello Spazio-Tempo dai quali gli umani sono profondamente condizionati. Importante sottolineare che nell'Antico Testamento non è mai aprioristicamente presupposto un CAOS. Gli Alchimisti medievali, creatori della Teologia cristiana, come Alberto Magno e Tommaso d'Aquino e altri, precisarono già questa possibilità trascendentale di una CREAZIONE «ab aeterno».

Il NON-MANIFESTO decise di sua libera iniziativa di mettere in moto il suo ATHANOR gigantesco, che ormai come MANIFESTO continua a funzionare egregiamente. Tale impianto, ed il suo meccanismo soprannaturale ma logico, ci sono dati dalla Kabbalah con la massima semplicità.

La Kabbalah è schematizzata attraverso il Glifo da una raffigurazione geometrica costituita da tre assi o colonne portanti che sono le componenti dell'Albero della Vita. Sempre in modo molto sintetico ed elementare su queste tre Colonne sono distribuite dieci sfere che sono chiamate singolarmente SEPHIRAH (plurale SEPHIROTH).

L'albero della vita

Le Tre Colonne costituiscono un sistema Armonico. Abbiamo al centro la Colonna Fondamentale detta dell'EQUILIBRIO e della MITEZZA, colonna fondamentale attraverso il vertice della quale il NON-MANIFESTO entrerà in Azione mediante la 1° Sfera o SEPHIRAH detto KETHER, la Colonna della Mano Destra o detta della Grazia, di polarità positiva e maschile (+) con al vertice il 2° Sefirah CHOKMAH, ed infine la Colonna di Mano Sinistra o detta delle Severità di polarità negativa e femminile (-) con al vertice la 3° Sfera o Sefirah detta BINAH.

Queste tre Sfere o Sephiroth costituiscono in linguaggio sempre kabbalistico, il TRIANGOLO SUPERNO cioè l'Atharor della CREAZIONE ETERNA sempre FUNZIONANTE perché il MANIFESTO (Dio) non è un'Entità Suprema immobile, statica, che ha compiuto TUTTO e che CONTEMPLA i suoi Universi come giocattoli funzionanti. È l'Alchimista Supremo che continua la sua grande distillazione a livello Macrocosmico con quella tenacia, che l'alchimista terrestre, conscio di quest'Arte Di-

vina, dovrebbe avere a livello Microcosmico.

Esaminiamo il meccanismo delle trasmutazioni straordinarie che avvengono in quel gigantesco ATHANOR o TRIANGOLO SUPERNO Kabbalistico:

— Il primo Sefirah detto KETHER al vertice della colonna dell'Equilibrio e del Triangolo Supremo ha come virtù essenziale di permettere al MANIFESTO, come all'Alchimista iniziato, la realizzazione della Grande Opera. Come prima Sfera è il simbolo più profondo di UNIONE con Dio. In sé contiene già i 4 elementi fondamentali, cioè la radice dei Poteri del Fuoco, dell'Acqua, dell'Aria e della Terra. KETHER è il PRIMO MANIFESTO, cioè raffigura nella sua manifestazione la «prima cristallizzazione» del NON-MANIFESTO. In questo primo Sefirah non c'è ancora nessuna Forma, ma soltanto PURO ESSERE POTENZIALE in DIVENIRE. Questo materiale primordiale non conosce ancora dualismo od opposti, è quindi UNITARIO, pronto a subire la prima grande trasmutazione. In KETHER c'è l'assenza totale di Forma e di Tempo, però è Intelligenza Occulta, che saprà presiedere alle varie trasmutazioni «creative» in base a finalità Cosmiche ben definite. KETHER rappresenta un'ENERGIA straordinaria, che contiene le quattro condizioni di quella che sarà la Materia da plasmare attraverso altre trasmutazioni, cioè: solida, liquida, gassosa, eterica. KETHER si mette allora in movimento cinetico e con straordinaria potenza percorre con una certa violenza il canale che lo collega alla 2° Sfera corrispondente al Sefirah CHOKMAH, che lo aspetta con la sua energia per preparare e realizzare la trasmutazione fondamentale e la GRANDE OPERA del CREATO e del COSMO.

— Il 2° Sefirah detto CHOKMAH si trova in cima della Colonna maschile (+) detta della Grazia, e sul lato destro del Triangolo Supremo. Per logica naturale e per essere in grado di assorbire l'Energia suprema di KETHER, come 2° Sefirah contiene una grande virtù: la DEVOZIONE per il MANIFESTO per avere la resistenza sufficiente per partecipare alla Grande Opera. Contiene in sé ed è il solo Sefirah ad avere questo supremo privilegio: la VISIONE DI DIO FACCIA A FACCIA. Infatti da molti Kabbalisti è chiamato la Seconda Gloria. Possiede come componente del sistema Supremo: il Dominio, l'Amore, la Pace Restaurata e il Cambiamento Armonico. Poiché dovrà trasmutare l'E-

nergia potentissima di KETHER in SPERMA COSMICO e DIVINO LIQUORE CREATIVO, ha come simboli: il Lingam orientale, il Fallo, la Pietra Eretra, lo Scettro sollevato del Potere.

Meccanicamente, attraverso il canale corrispondente KETHER, immette in CHOKMAH tutta la sua Energia. CHOKMAH diventa il 1° Crogiolo di questa Potenza Creativa del MANIFESTO allo stato di PUREZZA e cerca di contenere questa spinta, parallelamente, come SEPHIRAH su una Colonna a polarità maschile (+), quest'Energia deve trasmutarsi in componente Fecondante e creatrice. CHOKMAH si trasmuta così in Padre Supremo dinamico, stimolatore della Creazione e dell'Evoluzione voluta dal MANIFESTO e coordinata da KETHER.

Qualcuno dell'ambiente profano potrebbe obiettare: come mai nella Kabbalah alla Colonna Maschile di CHOKMAH è stata data la denominazione di colonna della Grazia, mentre la Colonna femminile, quella in cui troviamo il Sefirah BINAH è considerata della «Severità»?

Il Saggio Kabbalista risponderà a questa obiezione dicendovi: Il Padre è Datore di Vita, ma la Madre è datrice di Morte, in quanto l'utero è la porta d'ingresso della Materia e attraverso questo la Vita è infusa nella forme o nella forma — per esempio terrestre — e nessuna forma può essere, se di quella natura, né infinita, né eterna. È ora che gli uomini, e le donne ricordino sempre che la MORTE è implicita nella NASCITA.

CHOKMAH trasmuta la purezza dell'Energia suprema di KETHER in Sperma Cosmico e si prepara alle «NOZZE ALCHEMICHE» e alla realizzazione della Grande Opera Universale come ENTITÀ SUPREMA MASCHILE voluta dal MANIFESTO.

— il 3° Sefirah detto BINAH si trova sul vertice della Colonna della Severità con una polarità femminile (-). È la Grande Madre, la MADRE SUPREMA — è l'intelligenza Santificatrice, sacrale che lascia già intravedere per noi Occidentali: Eva — Iside — la S. Vergine. È soprannominata da celebri kabbalisti la Madre Fertile, il Grande Mare. La sua grande virtù è il Silenzio nel Dolore. Come per Chokmah, il Sefirah BINAH, essendo femminile, ha come simboli: la YONI orientale, la Vesica Piscis, la Coppa o il Calice. Dovendo subire l'assalto dell'Energia Procreatrice delle FORME che popoleranno sotto diversi aspetti il Cosmo da parte di CHOKMAH, possiede per partecipare a questa trasmutazione Alchemica della CREA-

ZIONE «AB AETERNO»: la Forza stabilita ed equilibrata, l'abbondanza, il dolore e la devozione per i lavori materiali. BINAH, attraverso queste eterne NOZZE ALCHEMICHE, si equilibra perfettamente con il suo sposo CHOKMAH e di riflesso con Colui, KETHER, che ha e presiede a questo matrimonio cosmico permanente, formando un Triangolo Supremo perfettamente equilibrato che può solo produrre degli UNIVERSI ARMONICI, che la scienza profana, anche attuale, da secoli tenta con varie tesi e ipotesi di dimostrare a sé stessa disperatamente; sempre com'è alla ricerca della prova inoppugnabile che non sa carpire e, come direbbe il grande Buddha, talmente inoppugnabile come realtà concreta che per questi saccenti in camice bianco diventa sempre più una grande illusione, un pietoso dialogo di sordi utopici.

CHOKMAH sa interpretare la FORZA e BINAH è la Sacra MATRICE, è l'ingegnosa Ideatrice delle FORME MACROCOSMICHE e MICROCOSMICHE. Qualcuno anche in questo caso potrà chiederci: perché fra gli attributi di BINAH troviamo il DOLORE?-

- Ciò è logico e naturale. È sufficiente ragionare un solo istante: lo spirito o il «corpo sottile» di certi Eletti di questa Terra è immortale. Ma quando lo spirito, come nel caso dell'uomo profano e della Donna profana, è incarnato, vede, come dicono i Saggi iniziati, la MORTE all'orizzonte non appena spunta il giorno. Possiamo capire se siamo veri iniziati quanto sia terribile per BINAH, la Grande Madre Cosmica, quando vincola nella trasmutazione che si verifica nel suo crogiolo la Forza che si muove liberamente nella disciplina della forma. Essa diventa MORTE per la dinamica Energia di CHOKMAH; così la forza di CHOKMAH muore quando finisce nella grande matrice di BINAH. Si deduce quindi che la FORMA è la disciplina di continui mutamenti e la Colonna di BINAH si merita la qualifica di SEVERITÀ.

Con la Kabbalah abbiamo dimostrato con la massima logica e semplicità come si verifica la CREAZIONE «AB AETERNO», cioè un CONTINUUM ancora attuale ed in atto attraverso un meccanismo Superiore di natura Alchemico.

L'Alchimia operativa che si è occupata e si occupa delle trasmutazioni dei metalli e di altri materiali, come quella speculativa che ricerca lo sviluppo interiore dell'individuo e la conquista della vera immortalità cosmica (non come promessa, ma come certezza) sono derivate da

Gli strumenti di Flamel in una miniatura del XVI sec.

questo schema fondamentale esistente dalla notte dei tempi e che fu rivelato a Collegi Elitari di Iniziati già 5.000 anni prima della venuta di J.C.

Tutti i grandi Alchimisti furono prima di tutto dei grandi Spiritualisti. Era d'uso accento ai loro Athanor o laboratori, di disporre di una «camera di meditazione» ove l'Artista iniziato ancora oggi riflette e cerca la fede necessaria per mettere in moto quelle Forze Cosmiche necessarie per aiutarlo a realizzare la grande Opera. Citeremo solo due passi del famoso Er-

metista ed Alchimista Arnaldo da Villanova:

— Sappiate dunque, mio caro figlio (il maestro alchimista parla al suo discepolo) che questa Scienza non è altro che la PERFETTA ISPIRAZIONE DIVINA (dallo «Specchio dell'Alchimia»)

Poi lo stesso Arnaldo da Villanova aggiungeva nel suo «Rosario dei Filosofi»:

— Il nostro cuore sarà angosciato sino a quando non saremo ritornati accanto a Lui, il Divino, perché sappiamo che l'essenza superiore degli Elementi sale verso questo Fuoco che si trova sopra le stelle. E noi siamo usciti da Lui ed è il nostro diritto di Eletti di aspirare a ritornare verso di Lui, Sorgente UNICA di ogni cosa».

L'Alchimista è quindi un Artista che crede nel Cosmo e in Colui che lo presiede. Giammai nella storia ci fu alchimista autentico accusato di avere praticato ereticamente questo Sapere nel quale militarono e militano uomini e donne di qualità.

G.I. Ludwig F.C.H.
(continua)

P.S.: I lettori che vogliono scrivere in merito ai problemi Alchemici, possono spedire le loro lettere all'Autore indirizzandoLe a: ALCHIMIA/Giornale dei Misteri - Via Massaia 98 - 50134 FIRENZE.

RISPOSTE AI LETTORI

Abbiamo ricevuto molte lettere riguardanti questo nobile Sapere e crediamo che molti fedeli lettori del GdM siano stati soddisfatti di ricevere risposte dirette da parte dell'Autore. Queste risposte personali erano dettate da problemi di riservatezza alchemica ed anche perché certi quesiti avrebbero richiesto uno spazio troppo importante sul GdM. Ora risponderemo ad altri lettori con stile telegrafico per rassicurarli e per dare loro certe indicazioni, che possono essere di largo interesse.

Dott. Ing. B.A., Sorrento — Abbiamo preso conoscenza della sua lunghissima lettera ove su nostro invito ci ha descritto tutta la sua vita alchemica ed esoterica. Questa missiva meriterebbe di essere pubblicata sul GdM perché è un esempio di volontà e di pazienza per coloro che vogliono avvicinarsi al nostro Magistero. Continui per ora la sua meditazione di decantazione e prima della fine del 1983 riceverà la Luce che cerca da decenni come da noi promesso. Riceverà una lettera personale da parte nostra, quando sarà giunto il momento opportuno. Può sempre scriverci e saremo lieti di esserLe vicini durante questa vigilia Alchemica.

Gregorio Bardini, Revere (MN) — Se desidera avere contatti con Adepti Veronesi, per ora i più vicini ed i più sicuri, che conosciamo di persona, ci dia una risposta in merito. Segnaliamo a tutti i lettori del GdM che Lei pubblica una Rivista «Le Symbolisme de la Croix» (NDR. che ci ricorda il famoso e rimpianto R. Guénon) che tratta del rapporto della musica degli anni 80 con l'occulto. Anche perché ci precisa che la sua professione è quella di musicista. Invita coloro che sono interessati a questa sua pubblicazione ed ai relativi problemi esoterici a mettersi in rapporto con lei «Symbolisme de la Croix» c/o Gregorio Bardini, V.le Meridiana 13, 46036 Revere (MN).

Prof. G.C.P., Carrara — Abbiamo riconsegnato la sua documentazione alla Direzione del GdM, in quanto crediamo che sia l'eminente studioso Sergio Conti o Fulvio Rendhell più qualificati per rispondere ai suoi problemi che esulano dal nostro Sapere. Pazienti come tutti i Saggi

ed avrà da queste personalità le risposte che si aspetta.
P. Pierozzi, Roma — Abbiamo ricevuto il suo dattiloscritto di 43 pagine di carattere Ermetico Complesso che non può essere sottovalutato. La Lapide Domus Marozzo come analisi del Testo e Ipotesi di lettura, non crediamo sia uno scherzo (!) e da un primo excursus ci complimentiamo con Lei per la sua preparazione. Si può capire come certi autori ed Editori di «carta stampata» hanno cercato di evitare... il suo dattiloscritto. Noi per spirito alchemico abbiamo una digestione lenta per certi testi perché richiedono tempo, concentrazione ed analisi. Ci faccia sapere se questo dattiloscritto ha un seguito o fa l'oggetto di un «corpus» più sviluppato dato il suo stile molto sintetico che non aliena il valore di tale elaborato.

«Il Gruppo Trequanda (SI) — Crediamo che i vostri studi avrebbero in parte fatto felice il grande R. Abellio, studioso ermetico francese di valore internazionale dedito a speculazioni numeriche che ben conosciamo. Circa il «Matin des Magiciens» di Bergier e Pauwels, ormai è da considerarsi un classico che forse è stato troppo plagiato in modo scandaloso da certi epigoni della «gaia scientia» e che per cause varie ha provocato il movimento «Planète» che non ha dato i risultati sperati dai promotori. Noi siamo dei fedeli fratelli di Jacques Bergier ed abbiamo riprodotto fedelmente ciò che ha espresso. Il N° 1616, l'avete scambiato per una numerazione scientifica... quando corrisponde — essendo fra parentesi — l'anno di stampa delle «NOZZE CHIMICHE» come indicato nel nostro articolo.

Complimenti per il Vostro studio con calcoli molto chiari, che confermano il 9 come N° iniziatico Alchemico, in quanto NOVE sono i gradini o gradi della scala dell'Alchimia, che deve percorrere l'Adepto per raggiungere i livelli di un Fulcanelli, di un Conseillet od altri Contemporanei dell'Arte Regia.

Crediamo che i vostri orientamenti e studi in materia di Ermetismo dovrebbero essere orientati verso vettori più consoni all'Alta Conoscenza come è praticata a certi livelli elitari, e lasciare ciò che Queneau con il suo umorismo avrebbe definito puri «Exercices de Style».